

IL PRESIDENTE

FIUME CALORE-TANAGRO: RISORSA E MINACCIA PER IL TERRITORIO

I corsi d'acqua sono sicuri quando hanno la capacità di ricevere e smaltire le acque che arrivano dai monti.

Un assunto, questo, che certamente non depone bene per il nostro Fiume Calore-Tanagro che, come ben si sa, esonda facilmente, anche in concomitanza di eventi alluvionali non estremi, costituendo la causa principale dei rovinosi e diffusi allagamenti che si registrano nella piana.



Allagamenti in destra idraulica del fiume Tanagro in località Caiazzano nel Comune di Padula.

Il Fiume Calore-Tanagro è un corso d'acqua di riconosciuta valenza naturalistica e paesaggistica, un interessante corridoio ecologico che solca tutta la piana del Vallo di Diano, da Casalbuono a Polla; esso rientra in parte nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e l'intera asta fluviale, con le relative fasce laterali, è compresa nella Riserva Naturale "Foce-Sele-Tanagro".

IL Fiume Calore-Tanagro è, al tempo stesso, un corso d'acqua complesso e fragile per via della sua storia, legata a quella della bonifica della piana, anche quest'ultima particolarmente complessa dal punto di vista idraulico, data la sua origine (antico lago pleistocenico).

Purtroppo tale Fiume, anziché essere apprezzato come una importante risorsa territoriale, viene percepito come una vera e propria minaccia, soprattutto da parte di chi vive ed opera nelle aree più a rischio.

La gente si preoccupa, giustamente, perché le **esondazioni** e i conseguenti **allagamenti** costituiscono eventi dannosi sempre in agguato e minacciosi: **un serio pericolo** per talune zone abitate, per tanti insediamenti abitativi e produttivi, per le infrastrutture, per la viabilità e per la stessa pubblica e privata incolumità.



La gente si preoccupa perché sa bene che, in assenza di una continua attività di pianificazione, di monitoraggio e di manutenzione, fenomeni del genere sono destinati ad accentuarsi per via dei cambiamenti climatici, cui sono legate precipitazioni particolarmente intense e concentrate nel tempo e nello spazio, e delle stesse trasformazioni urbanistiche che, nell'insieme, rendono inadeguata l'intera rete di scolo delle acque, compresi i corsi d'acqua naturali e compreso il nostro Calore-Tanagro.

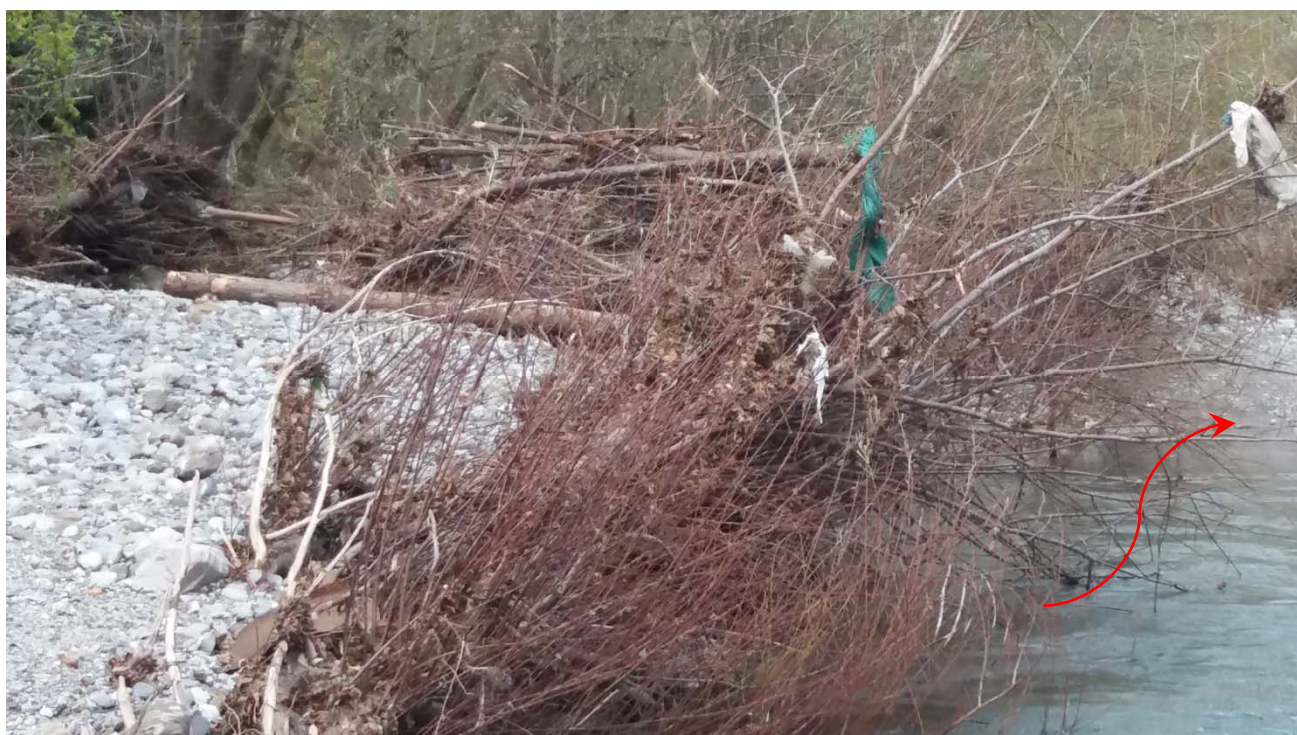
Ad ogni allerta meteo si viene a determinare nel Vallo una situazione di allarme e la tensione rimane alta, a volte per diversi giorni, fino a quando il pericolo non è scampato.

E' pur vero che le esondazioni e gli allagamenti non sono fenomeni nuovi per il territorio, ma oggi la situazione desta maggiore allarme proprio per lo **stato di assoluta precarietà gestionale** in cui versa il Fiume Calore-Tanagro. Sono anni ed anni che tale Fiume è stato lasciato in balia di se stesso: **nessuna manutenzione ordinaria e straordinaria; nessun controllo della vegetazione spondale; solo puntuali interventi di ripristino e di somma urgenza.**

La gente si preoccupa perché nell'alveo, soprattutto nel tratto a monte, più naturale, vi è un susseguirsi di ***schianti e di tronchi anche di grandi dimensioni, di ceppaie pensili, di isole alberate, di ammassi di ghiaia, ciottoli, sabbia e materiali legnosi trascinati dalle piene***; tutti ostacoli e criticità pregiudizievoli per il regolare deflusso delle piene, che possono anche venire deviate

quando i materiali trascinati dalla corrente si pongono di traverso e formano delle vere e proprie barriere naturali.







Fiume Tanagro a monte di ponte Calore. Pianta crollata all'interno dell'alveo e vistosa erosione localizzata

Fiume Tanagro a monte di ponte Calore. L'alveo del fiume presenta varie barre di deposito fortemente vegetate con formazione di piccoli sbarramenti causati dal materiale vegetale flottante e problemi di erosione localizzata al piede della sponda.



Fiume Tanagro a monte di ponte Calore. Pianta crollata all'interno dell'alveo.





Fiume Tanagro a monte di ponte Calore. Particolari di alcune barre di deposito fortemente vegetate con formazione di piccoli sbarramenti causati dal materiale vegetale flottante e fenomeni di erosione localizzata al piede della sponda.



Anni di incuria e di abbandono che hanno anche significato diffusi **frammenti spondali, collassi arginali** nel tratto artificializzato più a valle, mancanza delle indispensabili opere di prevenzione e di protezione.

Esempio di dissesto arginale dovuto a franamento della sponda esterna dell'argine DX del fiume Tanagro - tra i ponti San Giovanni e Sant'Agata.

Argine DX fiume Tanagro



Esempio di dissesto arginale dovuto ad erosione al piede e franamento della sponda interna dell'argine DX del fiume Tanagro. A valle di ponte San Giovanni.

Argine DX fiume Tanagro



Fiume Tanagro a monte di ponte Calore. L'alveo del fiume presenta varie barre di deposito fortemente vegetate che ostacolano il deflusso delle acque e spostano la corrente fluviale al piede delle sponde con fenomeni di erosione localizzata del piede della scarpata.



Fiume Calore (Tanagro) a monte di ponte Calore. Particolare della sponda franata in destra idraulica a causa di fenomeni erosivi della corrente idraulica.



Argine destro del Fiume Tanagro a valle di ponte Fornino. Cedimento della berma dell'argine, inoltre, l'alveo risulta fortemente vegetato con notevole riduzione della sezione idraulica. 17 gennaio 2019.



Argine destro del Fiume Tanagro a monte dell'immissione del canale Lamarelle. Grosse erosioni localizzate al piede dell'argine. 17 gennaio 2019.



Una situazione davvero drammatica, più volte “denunciata” dai cittadini, dagli organi di stampa e dalle stesse Istituzioni locali: le criticità presenti lungo l’asta fluviale, addebitabili principalmente alla cronica mancanza di manutenzione, sono sotto gli occhi di tutti e nessuno di noi ne può ignorare la pericolosità.

Il Fiume Calore-Tanagro non può continuare a rimanere nello stato in cui attualmente si trova!!!

Bisogna necessariamente porre rimedio a tale evidente situazione di abbandono gestionale e bisogna farlo con la massima urgenza onde evitare che le cose peggiorino sempre di più. L’abbandono gestionale acuisce le criticità e queste comportano un peggioramento della funzionalità idraulica del corso d’acqua, accanto al naturale decadimento degli stessi valori ambientali e fruitivi del Fiume.

Abbiamo il dovere di prendere coscienza della gravità della situazione e del fatto che il Fiume Calore-Tanagro, proprio per la sua intrinseca fragilità, non può fare a meno della “*mano dell’uomo*” per assolvere con efficienza alla sua preziosa ed insostituibile funzione. Al tempo stesso, non possiamo accettare che, di fronte ad una evidente situazione di emergenza, si continui a lasciare il Fiume in balia della sola Natura, preoccupandosi solo quando si verificano problemi seri di esondazione e di allagamenti, non tanto per le cose da fare, quanto piuttosto per individuare responsabilità o denunciare omissioni ed inefficienze, in relazione alle quali ogni Ente cerca di “*tirarsi fuori*” mettendo in piedi l’ormai consolidato gioco dello “*scarica barile*”.

Ovviamente non è questo ciò che serve al territorio. I cittadini del Vallo desiderano vivere in un territorio più sicuro dal punto di vista idraulico ed esigono che gli Enti si prodighino per affrontare con la dovuta concretezza l’annosa questione delle esondazioni e dei conseguenti allagamenti.

Come Consorzio stiamo cercando di rispondere all’appello, pienamente consapevoli dell’assoluta necessità di avviare una serie di interventi, non solo di risanamento e di ripristino dei tratti danneggiati, ma anche per la prevenzione di inevitabili danni che si potrebbero registrare in caso di eventi alluvionali.

Ciò che occorre nell’immediato è un **piano di manutenzione idraulica straordinario** del corso d’acqua, assolutamente indispensabile per la mitigazione del rischio alluvionale, per tutelare le aziende agricole e le loro produzioni e per migliorare le condizioni di sicurezza delle aree più vulnerabili, costantemente minacciate da fenomeni di esondazione e di allagamenti.

La parola d’ordine dovrà essere ovviamente quella della **gestione sostenibile del corso d’acqua**: non solo manutenzione continua, ma anche rinnovamento e ammodernamento delle tecniche di intervento onde poter conciliare la funzionalità idraulica del corso d’acqua con la tutela della biodiversità, il mantenimento degli habitat fluviali e la valorizzazione degli aspetti fruitivi del corso d’acqua stesso.

E' con questo spirito che la Deputazione Amministrativa del Consorzio, con propria deliberazione n. 16 del 9 febbraio 2019, ha preso l'iniziativa di chiedere alla Regione Campania di indire un **TAVOLO TECNICO** con tutti i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenza sul Fiume Calore-Tanagro e sulle aree protette contigue.

Il Consorzio di Bonifica non detiene alcuna specifica competenza in materia di gestione dei corsi d'acqua naturale e sembra oramai assodato che la competenza sia in capo alla Regione. Tuttavia, il Consorzio rimane pur sempre il principale presidio territoriale rispetto alle ricorrenti criticità naturali (*alluvioni, frane, dissesti*) e per questa ragione abbiamo ritenuto che andava promossa una specifica iniziativa di informazione e di sensibilizzazione in ordine alle problematiche esposte e di stimolo a trovare soluzioni efficaci e tempestive per porre rimedio alle preoccupanti situazioni di criticità che si registrano lungo l'asta fluviale del Fiume Calore-Tanagro a beneficio della sicurezza del territorio e della tranquillità dei cittadini.

Con nota prot. 297 del 13 febbraio scorso, nel trasmettere la citata deliberazione, è stato formalmente richiesto alla Regione l'indizione del TAVOLO TECNICO.

L'auspicio è che vi sia da parte di tutti gli Enti coinvolti la dovuta premura a "spingere" in questa direzione perché solo attraverso il richiesto TAVOLO TECNICO si potranno individuare ruoli e competenze, condividere priorità e modalità operative degli interventi da attuare, mobilitare risorse e snellire le procedure burocratiche. Il TAVOLO TECNICO dovrà servire anche per affrontare altre questioni spinose, come l'abbandono indiscriminato dei rifiuti





e per mettere a punto un'efficace attività di **monitoraggio** in ordine alla qualità delle acque e agli eventuali fattori di degrado dei valori ambientali del sistema fluviale.

Lì 19 febbraio 2019

Dr Beniamino Curcio